



Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale: Il Comitato di Gestione approva il POT 2017-2019

Napoli, 3 marzo 2017 - E' stato esaminato conclusivamente il nuovo Piano Operativo 2017-2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale, il documento di programmazione che stabilisce, in uno scenario euromediterraneo, le direttrici di sviluppo integrato dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Il primo Piano Operativo, dopo l'approvazione della nuova legge di riforma della portualità, delinea la strategia di sviluppo in un'ottica di sistema campano della portualità, puntando sui servizi e sull'intermodalità. Per quanto riguarda gli investimenti, l'attenzione è concentrata sull'attuazione dei programmi fissati nel Grande Progetto, finanziati dalla UE e dalla Regione Campania per i porti di Napoli e Salerno: dragaggi, collegamenti stradali e ferroviari, infrastrutture fognarie e idriche.

Il Piano arriva al termine di diverse sedute ad esso dedicate e dal primo confronto con l'organismo di partenariato composto dai rappresentanti delle forze economiche, sociali e dai rappresentanti degli operatori dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia che hanno contribuito alla definizione del POT. Una riunione conclusiva dell'organismo di partenariato è fissata per il 9 marzo alle ore 16.00. L'intento è condividere la versione finale con gli operatori prima dell'approvazione, a valle dell'incontro, da parte del Comitato e dell'invio del POT al Ministro Graziano Del Rio, includendo le osservazioni che risulteranno dal tavolo di partenariato.

“Nasce con questo piano operativo- ha precisato Pietro Spirito- una programmazione di sistema portuale del Tirreno centrale integrando i porti della Campania per valorizzare le opportunità di sviluppo. Obiettivo primario sarà quello di portare a compimento le opere infrastrutturali in corso in tutti i porti che rientrano nella sfera di responsabilità dell'Autorità. La nascita infatti del nuovo organismo deve servire a accelerare la realizzazione degli interventi in corso al fine di rendere maggiormente competitivo il sistema del Tirreno centrale rispetto alla portualità mediterranea”

Ammonta a 141 milioni il piano di investimenti per lo scalo partenopeo, **73 milioni** quelli stabiliti per lo scalo salernitano. Tra le opere ritenute di primaria importanza vi sono, per Salerno e per Napoli, il **piano dei dragaggi; il completamento** della Nuova Darsena di Levante **e il nuovo collegamento** viario e ferroviario per lo scalo partenopeo; per Salerno obiettivi primari sono il completamento **della “Porta Ovest”, l'allargamento della imboccatura** del porto e la realizzazione di un **nuovo terminal traghetti** per traffico ro-ro; per Castellammare di Stabia, il piano punta a

valorizzare il porto **per l'attracco di mega-yacht e per il rilancio dell'industria cantieristica.**

“L'indirizzo strategico- ha affermato il Presidente Spirito- è potenziare il sistema campano, sistema portuale *multipurpose* , sostenuto da un bacino demografico ad alta densità di popolazione (14 milioni di abitanti) e dalla presenza di importanti poli produttivi, che si estendono dalla Campania alla Basilicata, alla Puglia settentrionale e al basso Lazio. La previsione di istituire zone economiche speciali (ZES), che coinvolgono i territori dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare, può rappresentare uno strumento di politica industriale rilevante per lo sviluppo economico della portualità, in quanto consentirebbe di ispessire e consolidare il tessuto produttivo regionale, attraendo l'attenzione delle compagnie armatoriali”